

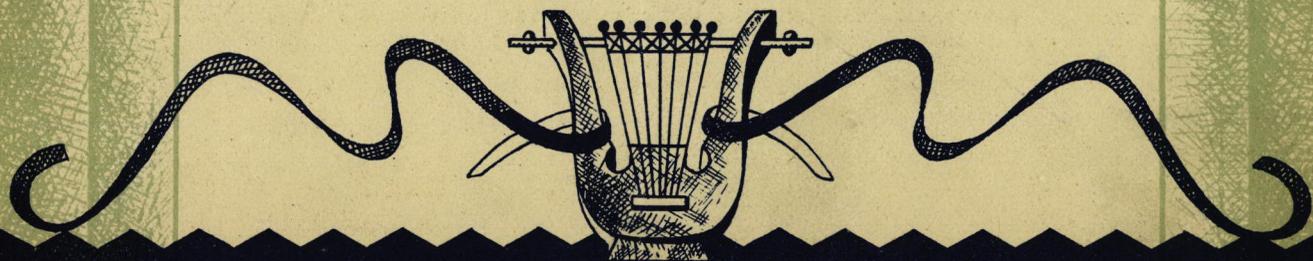
Voci Bianche

**BIMESTRALE
DI MUSICA**

GENNAIO 1948

ANNO III

NUMERO I



Liturgia dell'Organista

Col nome di liturgia s'intende quel complesso vasto e disciplinato di cerimonie, riti, funzioni, di cui la Chiesa Cattolica abbellisce i suoi divini uffici. Ma in senso restrittivo diconsi liturgia anche certe particolarità proprie di tale o tal altra mansione. Allora ci si presenta spontanea la domanda: esiste una liturgia propria per l'organista?

Sì! Ed è una liturgia inerente al suo ufficio, intimamente connessa a quella dell'altare. Mi rendo ragione, così, perchè la Chiesa ritenga valevole per l'organista, l'adempimento del precetto festivo di ascoltare la Messa mentre egli siede alla « consolle » del suo strumento.

Ed è assai provvido sia così! Non è possibile, penso io, astrarsi dal dramma sublime, che si rappresenta sull'altare! Uno che suona l'organo deve, giocoforza, seguire il ministro celebrante, non solo superficialmente, ma con una certa riflessiva attenzione. Ciò, del resto, è pure nell'interesse dell'individuo organista, perchè non gli avvenga di sbagliare e far sbagliare il coro che accompagna. Ma v'è di più! Nell'organista di Chiesa ci dev'essere il senso profondo di sentire all'unisono con l'anima del sacerdote che prega ed immola: vorrei dir quasi che deve correre fra i due Esseri, uno ministro e l'altro inserviente (sia pure col suono e col canto), una corrente simpatica di pensare e sentire ugualmente. Di fatto, il fine è unico per ambedue: rendere gloria a Dio.

Pretendere da un organista un elevato sentire, oltrechè artistico e sacro anche liturgico, è azzardato, ma è pur necessario: in altre parole l'organista dovrebbe conoscere, essere edotto del perchè, del significato delle cerimonie diverse che accompagnano gli uffici divini. Perchè, per esempio, l'introito e le preci litaniche?... Come s'è formato tal rito?... In origine qual era il suo vero e genuino sviluppo?... Oppure: il Gloria in excelsis è l'Inno Angelico, perchè ricorda le parole cantate dalle schiere angeliche sulla capanna di Betlemme. Quale l'origine che ce lo tramandò attraverso i secoli?... Così si potrebbe continuare per non breve spazio. È la coltura che ci vuole nell'organista, una coltura anche superficiale, ma bastevole per far luce su tante cerimonie che avvengono attorno all'altare; solo allora il sentire sarebbe elevato.

Ricordo, *en passant*, d'un pezzo pubblicato di rinomato maestro presso la pleiade di organisti amanti del facile dilettantismo e tale pezzo (si badi bene!) denominato « Comunione » ha tutta la condotta di una finale del più brutto

stampo. Un offertorio, si dice, può essere suonato alla Comunione, basta modificare il movimento, rendendolo pacato e ritenuto. Niente affatto! Offertorio è Offertorio e Comunione è Comunione, in quella stessa guisa che l'ingresso di un sacerdote non è quello di un vescovo. Il sentimento, e quindi i mezzi tecnico-espressivi, devono essere tutt'affatto diversi. Chi non sente così non penetra la liturgia della Chiesa e non conosce la propria liturgia.

Un'altra partita propria dell'organista è l'interludiare, intendo cioè quei brevi versetti che s'interpolano tra le varie strofe degli inni.

Ci son buoni e volenterosi giovani che si provvengono di cose adatte a questo scopo, ma ciò è sciocco quanto mai, perchè si potrà eseguire un preludio, un offertorio, non un versetto che riveste il carattere di un *trait d'union* e quindi deve avere una fisionomia aderente al brano cantato e deve scaturire come conseguenza logica. In questo caso è assurdo servirsi di versetti scritti da altri, tanto peggio di versetti di indole generica. L'organista, che sia tale, deve giungere ad espletare questo, che è il suo principale e miglior ufficio, perchè improvvisare dei pezzi non è per tutti, ma l'interludiare, sì!

Si dovrà, poi, tener conto, in queste formule, delle fisionomie proprie. S'interludia al canto popolare?... al canto gregoriano?... al canto polifonico?... Son generi di musica di per sé differenti, specialmente il canto gregoriano, che comporta le caratteristiche della modalità.

Si tenderebbe, oggi, da taluni che van per la maggiore, di abolire il cadenzare modale che si ritenne fin qui base all'accompagnamento del canto gregoriano. Da altri, invece, si afferma una viva reazione per soppiantare le tonalità moderne allo scopo di sostituirle con quelle modali, adducendo il pretesto che queste sono più ricche e più varie. Come si vede, siamo agli antipodi. Chi capisce dove l'attuale scuola voglia arrivare?...

L'organista accompagnatore deve tenere ferme queste basi: è la sua liturgia ch'egli è tenuto a rispettare e conservare.

Non ultimo è quel complesso di norme che sono imposte dalla Chiesa nello svolgimento rituale dell'anno ecclesiastico. Quando l'organo debba suonarsi e quando debba tacere è cosa ormai così tanto risaputa che è inutile farne cenno. C'è piuttosto un altro ma'e che la solerzia delle nostre Associazioni Ceciliane

son venute man mano e replicatamente a tagliar corto. In cerimonie nuziali, specialmente, si suole udire l'organo accoppiato ad altri strumenti (che il *Motu Proprio* così severamente proibisce) e di più l'esecuzione di certa musica del tutto profana ed aliena dall'ambiente sacro. Ce n'è tanta musica, buona musica, per cui non vedo la necessità di ricorrere a rifacimenti o trascrizioni poco conformi allo stile musicale sacro.

Inoltre l'organista è innanzi tutto, per l'ufficio suo, accompagnato dal canto, sia del popolo che solista. Una prassi liturgica è pur qui. Quali accompagnamenti si odono nelle nostre chiese!... Quali vere aberrazioni dell'arte!... Forse perchè? Per l'ignoranza o per la poca abilità?... Credo più di tutto per la trascuratezza e la negligenza di certi individui che azzeccato bene o male, un diplomino od una licenza, più non studiano nè si preparano. Si spiega allora perchè esecuzioni di tal genere abbiano sempre delle sorprese poco piacevoli.

Faccio punto: una liturgia propria all'organista c'è e spetta a lui esserne fedele osservatore. Se si vuole, il *Motu Proprio* e la *Costituzione Divini Cultus Sanctitatem* tracciano su ciò delle linee ampie e vigorose, che si potranno, poi, con vantaggio consultare in commenti pubblicati da Mons. D'Alessi, dal professor Bertola, da Carmelo Sangiorgio in *Catechismo Liturgico* ed in molti altri articoli e scritti lodevolissimi apparsi nelle annate del milanese « *Musica Sacra* », del torinese « *Santa Cecilia* » nel « *Bollettino ceciliano* ».

A conclusione, vorrei toccare una questione vitale. Ho detto dell'interludiare, ma qui dovrei far cenno anche dell'improvvisazione. Quale?... Quella a vèvera?... Quella a capriccio?... No! Quella che insegnano in maniera semplice e facile i maestri Bottazzo e Ravanello nel loro *Metodo per Organo* (Casa ed. Musica Sacra, Milano). L'interludiare e l'improvvisare sui temi gregoriani, di cui si ha abbondante messe nella letteratura organistica: F. Cappocci (L'office Divin), Ravanello e Perosi (Trii e Corali), A. Guilmant, Ch. Tournemire (L'Orgue Mystique), per non citarne che qualcuno. Così dovrebbe fare ogni organista! Il canto gregoriano è una miniera sempre inesauribile: vi hanno trovato ispirazione geni potenti: Mozart, Liszt, Berlioz, Wagner, Verdi ed ancor oggi esso, millenario, conserva intatta la sua freschezza. È proprio il caso di ripetere: *Venite, pisciolini, ad aquam dulcem!*

È l'invito fraterno che rivolgo ai colleghi organisti: la bellezza profonda che scaturisce da quel canto farà pregare suonando e suonare pregando.

ANTONIO GARBELOTTO

ISTE CONFESSOR

Inno a 3 v. m. (S.C.E.)

M. PESSIONE

①

Maestoso

Soprano
Contralto

1. I - ste Con - fes - sor Domi - ni co - len - tes
 3. Cu - jus ob præ - stans me - ri - tum fre - quen - ter,
 5. Sit sa - lus il - li, de - cus, at - que vir - tus,

Baritono

Maestoso

Organo

mf *cresc.*

1. quem pi - e lau - dant po - pu - li per or - bem, hac di - e
 3. æ - gra quæ pas - sim ja - cu - e - re mem - bra, vi - ri - bus
 5. qui su - per cæ - li so - li - o co ru - scans, to - ti - us

mf *f*

1. hac di - e la - ctus
 3. vi ri bus mor bi
 5. to - ti - us mun - di

1. læ - tus me - ru - it (be - a - tas *mf* Scan - de - re
 3. mor - bi do - ni - tis, sa - lu - ti lau - dis ho -
 5. mun - di se - ri - em gu - ber - nat tri - nus et

mf

1. (scan - de - re se -
 3. lau - dis ho - no -
 5. re - sti - tu - un -
 tri - nus et u -

1. scan - de - re se - - des,
 3. lau - dis ho - no - - res,
 5. re - sti - tu - un - - tur,
 5. tri - nus et u - - nus;

mf *cresc.*

1. (se - - des scan - de - re se -
 3. -no - - res lau - dis ho - no -
 5. u - - nus tur re - sti - tu - un -

1. des scan - de - re se - - des, scan - de - re
 3. -res lau - dis ho - no - - res, lau - dis ho -
 5. -tur re - sti - tu - un - - tur, re - sti - tu -
 5. nus tri - nus et u - - nus, tri - nus et

cresc.

1. (scan - de - re se - - des.
 3. lau - dis ho - no - - res.
 5. re - sti - tu - un - - tur.
 5. tri - nus et u - - nus:

ff *Man.*

1. des scan - de - re se - - des.
 3. -res lau - dis ho - no - - res.
 5. -tur re - sti - tu - un - - tur.
 5. nus tri - nus et u - - nus:

1. (se - - des, scan - de - re se - - des.
 3. -no - - res, lau - dis ho - no - - res.
 5. u - - nus, tur re - sti - tu - un - - tur.
 5. -nus, tri - nus et u - - nus.

ff *Red.*

A - men, a - - men. *ff*
 A men, a - - men, a - - men. *rall. ff*

f *ff*

A - men, a - - men, a - - men. *ff*

f *ff* *Red.*

②

AVE MARIA

PER CORO A UNA VOCE

LUIGI R. SELVA

Larghetto

♩ = 40

A - ve Ma - ri - a gra - ti - a ple - na

p *rall.* *a tempo*

Do - mi - nus te - cum, Do - mi - nus te - cum, be - ne - di - cta tu in mu - li -

p. *rall.*

- e - ri - bus, et be - ne - di - ctus fructus ventris tu - i Je - sus.

cresc. *f* *rall.*

Più sosto

San - cta Ma - ri - a, Ma - ter De - i, o - ra pro

rall. *tempo*

no - bis, pec - ca - to - ri - bus, nunc et in ho - ra mor - tis

cre - scen - do *f*

no - stræ, nunc - et in ho - ra mor - tis no - stræ. **Grave** A - men.

f *rall.* *pp*

Per il 250 di professione di Ugo Nasuto

MEDIA VITA

Per Coro a 3 voci simili ed organo

ALESSANDRO DE BONIS. op. 54

3

Sostenuto (♩ = 60)

1. 2. Me - di - a vi - ta in mor - te su - mus:

Me - di - a vi - ta in mor - te su - mus: quem

Sostenuto come prima
qui pro pec - ca - tis

quæ - rimus ad - iu - torem, ni - si te Do - mi - ne?

Meno
no - stris iu - ste i - ra - sce - ris a tempo I. 1. 2. p

qui pro pec - ca - tis no - stris iu - ste i -

- ra - sce - ris: San - cte De - us, San - cte for - tis, San - cte mi - se - ricors Sal -

San - cte De - us, San - cte for - tis, San - cte mi - se - ricors Sal -

a tempo *Adagio* *p* *mf allarg.* *p* *Fine.*

-va - tor, a - ma - ræ mor - ti ne tra - das nos.

a tempo *Adagio* *allarg.* *Fine.*

pp *mf* *p*

1. In te speraverunt patres nostri : | spe - ra - runt, et li - be - ra - sti e - os. Sancte Deus.
2. Ad te clamaverunt patres nostri : | cla - ma - ve - runt, et et non sunt con - fu - si. Sancte Deus.

p

Fidelis servus et prudens

A 2 VOCI PARI

④

FRANCESCO MORRI

Largamente *mf*

Voce I. Fi - de - lis ser -

mf

Voce II.

Largamente *p*

ORGANO

f
-vus, et pru - dens quem con - sti - tu it
f
et pru - dens quem con - sti - tu - it

p Do - mi - nus *mf* Su - per fa - mi - li - am
p Do - mi - nus Su - per fa - mi - li - am

f rit. *mp a tempo* su - am, su - per fa - mi - li - am su - am.
f rit. *mp a tempo* su - am, su - per fa - mi - li - am su - am. *dim.*

a tempo
f rit. *mp*

Appendice per
Organo od Armonio

POSTLUDIO

R. CALAMOSCA

Andante calmo

①



1º Tempo



Two systems of piano music notation. The first system shows a treble and bass clef with various chords and melodic lines. The second system includes dynamic markings *mf* and *rall.*

ALLA BENEDIZIONE

②

E. SCARZANELLA

Adagio

First system of musical notation for "Adagio", featuring piano dynamics (*p e legato*) and a *cresc.* marking.

Second system of musical notation, including *poco più* and *cresc. - e anim. poco a-* markings.

1° Tempo

Third system of musical notation, including *- poco* and *tratt.* markings.

Fourth system of musical notation, including a *rall.* marking.

LARGHETTO

PER ARMONIO OD'ORGANO

3

ALESSANDRO DE BONIS

(♩ = 66)

p

Musical notation for the first system, measures 1-4. Treble and bass staves. Treble clef, key signature of two sharps (F# and C#), 3/4 time signature. Dynamic marking *p*. First ending bracket labeled 'I' spans measures 1-3. Second ending bracket labeled 'II' spans measures 3-4.

Musical notation for the second system, measures 5-8. Treble and bass staves. Dynamic marking *mf*. First ending bracket labeled 'II' spans measures 5-7. Second ending bracket labeled 'I' spans measures 7-8. Performance instruction *Man.* is written below the bass staff.

Musical notation for the third system, measures 9-12. Treble and bass staves. Dynamic marking *p*. First ending bracket labeled 'I' spans measures 9-11. Second ending bracket labeled 'II' spans measures 11-12. Performance instruction *cresc.* is written above the bass staff.

Red. al II.

Musical notation for the fourth system, measures 13-16. Treble and bass staves. Dynamic markings *mf*, *cresc.*, and *quasi f*. First ending bracket labeled 'I' spans measures 13-15. Second ending bracket labeled 'II' spans measures 15-16.

Red. al I.

Musical notation for the fifth system, measures 17-20. Treble and bass staves. Performance instruction *a tempo* is written above the treble staff. Dynamic markings *rit. molto* and *p subito*. First ending bracket labeled 'I+II' spans measures 17-19. Second ending bracket labeled 'II' spans measures 19-20. Performance instruction *Man.* is written below the bass staff.

First system of musical notation. Treble and bass clefs. Key signature: three sharps (F#, C#, G#). Time signature: 3/4. Dynamics: *mf*, *cresc.*, *f*. Performance markings: *I+II*.

Second system of musical notation. Treble and bass clefs. Key signature: three sharps. Time signature: 3/4. Dynamics: *p*, *mf*. Performance markings: *Man.*, *I*, *II*.

Third system of musical notation. Treble and bass clefs. Key signature: three sharps. Time signature: 3/4. Dynamics: *p*. Performance marking: *Red.*

Pensiero per Benedizione

④

L. LASAGNA

Fourth system of musical notation. Treble and bass clefs. Key signature: three sharps. Time signature: common time (C). Tempo: *Adagio*. Dynamics: *p*, *cresc.*

Fifth system of musical notation. Treble and bass clefs. Key signature: three sharps. Time signature: common time. Tempo: *rit.*. Performance marking: *a T.*. Dynamics: *p*.

Sixth system of musical notation. Treble and bass clefs. Key signature: three sharps. Time signature: common time. Dynamics: *mf*, *meno*, *P e rall.*

CAMPANE A VESPRO

Musica ricreativa

SOLO E CORO A DUE V. P.

5

A. PADOVANO

Moderato

CANTO

PIANOF.

Musical score for Piano and Canto, first system. The piano part is in 4/4 time, marked *Moderato bene a tempo*. It features a melody in the right hand and a bass line in the left hand. The piano part includes dynamic markings *f* and *m. s.*, and a fermata over the eighth measure. The canto part is a single staff with a whole rest in the first measure.

SOLO

Nel - l'o - ra ve - sper ti - na se il gior no già de - cli - na

sentito

suo - nau - na pi - a man Din! don! dan! din! don! dan! din!

CORO

Din! don! dan! Din! don! dan! din! don! din!

Musical score for Piano and Canto, second system. The piano part continues with a melody in the right hand and a bass line in the left hand. It includes a fermata over the eighth measure. The canto part continues with the lyrics "Din! don! dan! Din! don! dan! din! don! din!".

dan! din! dan

Lento

E per l'au-re lon-ta-ne

dan din don din dan! 8

rall. e dim.

p

Lento

p

E per l'au-re lon-

rim-bom-ban le cam - pa - ne, ri - suo - nan vi cin Dan!

cresc

-ta - ne..... rim - bom-ban le cam-pa - ne, ri - suo - nan vi-

don! din! dan! don! din!

din! dan! don! din!

(a bocca chiusa)

-cin

Dan! don! din! don!

din!.....

pp riprenden.

8

p

mf a tempo

m.s.

m.d.

m.d.

Red.

*

SOLO

In - vi - ta in sul - la se - ra i più al - la pre - ghie - ra

sentito

mp

TUTTI

Din dan don! din! dan! don! din! don!

quel fe - stan - te suon Din! dan! don! din! dan! don! din! dan! din! don!

m.s. *a tempo*

din! don! dan! don! din! don Din! don! dan!

dan! din don! din! dan! din! don! dan! din!

sempre tempo

rall. - e - dim.

don! Din! don! dan! don!

don! Din! don! dan! don!

rall. - molto - e - dim.

8

MAMMA

6

ROMANZA PER MEZZO SOPRANO

GIACOMO SAINI

Quasi adagio

p con dolcezza

Mam - mi - na
Mam - mi - na

p

bel - la i - ma - gi - ne ch'af - fio - ri dal so - pi - to pen -
buo - na ca - rez - za - re do - len - te che mi cal - mail do -

-sier Mam - mi - na ca - ra sor - gi : va che ri -
-lor Mam - mi - na san - ta o vo - ce ri - sor -

-sto - ri il do - len - te sen - tier
-gen - te che mi par la d'a - mor

rall.

Moderato

P Io ti ri-ve - do o san - ta o buo - na mam - ma mi - a

con trasporto

f *slanciato* La tua vo - ce m'in - can - ta Il tuoba - cio m'in - di - a Oh

rall. *a tempo*

a tempo *mf*

(poco più) no! Va - na par - ven - za d'un bel so - gno tu - se i

rit. *a tempo*

(poco più)

se fa - ta - ta po - ten - za mi at - ti - ra ov'è le - i

rall.

rall. *pp*

Moderato

p La Si - gno - ra del cie - lo che è mam - ma di Ge -

-sù *cresc.* O mam - ma mi - a ca - - - ra a *f* *rall.*

Lei, deh, gui - da-mi tu *1.* tu *2.*

p Mammi-na bel - la *pp* Mammi-na ca - ra a Lei dehgui-da-mi tu *lentamente*

Adagio

R E C E N S I O N I

A. DE BONIS: *Armonie religiose*. - Pezzi facili per armonio od organo nei toni più usuali. — Due fascicoli: ciascuno L. 175 - Tipografia Salesiana, opp. Libreria L. D. C., Torino. (Vedi n° precedente).

Decora Laus. - Manuale di canti sacri popolari a uno e a due cori, a cura di A. STEFANI. — Raccolta utilissima, anche perchè vi sono compresi alcuni canti a due cori di massa, spesso alternati a canone, di effetto grandioso. — Libreria Salesiana, via Provolo 22, VERONA.

G. RAMELLA: *Messa a due voci pari*, con accompagnamento d'organo od armonio. - Edizione Ricordi, Milano.

Semplicità nella parte vocalistica ed istrumentale (organo), snellezza e concisione nel susseguirsi delle frasi musicali che interpretano il sacro testo: ecco le principali caratteristiche di questa Messa.

Dobbiamo osservare che non sempre il contesto è interpretato con un'adeguata plasticità ritmico-musicale, e talvolta nuoce alla chiarezza dell'espressione il modo dell'autore di affidare alle due voci simultaneamente frasi del testo fra loro completamente diverse.

Ciò non ostante essa è, come suol dirsi, una bella Messa e vi sono momenti veramente buoni nel Credo, Sanctus e Agnus Dei, parti che noi riteniamo migliori.

Questa Messa, data la sua facilità e semplicità, si presta ottimamente a cori di modeste proporzioni e possibilità.

V. BELLONE

L. PICCHI: *Messa in onore di S. Nicola Della Flüe*, per coro a tre voci virili con organo. - Edizione Ricordi, Milano.

Il maestro Picchi, noto ed apprezzato compositore di musica per voci, per organo e di Messe, quali la bella Messa *Italica* a due voci e l'interessante Messa *Christus vincit* a tre voci miste, edite da Carrara di Bergamo, ha pubblicato questa nuova Messa presso Ricordi, Milano. Se questa Messa si distacca dalle precedenti per una maggior semplicità di mezzi vocali, e per una relativa facilità di esecuzione organistica, in essa però non vi si trova in pari grado quell'altezza di concezione, quella penetrazione dello spirito liturgico, quel dina-

mismo or ampio or serrato, quella ritmica varia e pulsante che ha reso assai interessanti e piacevoli la Messa *Italica* e la *Christus vincit*.

Indubbiamente vi può essere una attenuante. Il complesso monocromo di un coro a tre voci virili, di per sé meno luminoso, meno appariscente di quello per voci miste, e di più difficile realizzazione tecnica di quello a due voci simili, può portare con sé un affievolimento della energia vitale creativa.

A parte queste osservazioni, la Messa si impone per solidità di fattura, per piacevolezza di eloquio musicale (non ostante qualche contrazione ritmica nociva alla retta declamazione del testo) e per una sapiente modernità di mezzi fonici ed strumentali.

Il tessuto armonico è sempre interessante e si fonde colle voci in un insieme che conferisce unità e sodezza alla composizione.

Questa Messa è molto adatta per cori di Seminari, Istituti religiosi e Cappelle musicali.

VIRGILIO BELLONE

ARGENTI G. e GARBELOTTO A: *22 composizioni per organo od armonio*. - Editore G. Zanibon, Padova.

Ecco una bella raccolta di pezzi per gli organisti che amano eseguire qualche cosa di diverso dal solito.

Diciamo *organisti*, perchè l'esecuzione di alcuni di questi pezzi è solo possibile all'organo; ma anche per gli altri, se si vuole produrre l'effetto voluto o comunque un assai migliore effetto, è preferibile tale strumento, che inoltre, se sarà a due manuali, risponderà bene alla varietà di registrazione e al colorito richiesto in genere per questi pezzi.

E diciamo *qualche cosa di diverso* dal solito, perchè, fatta eccezione per qualche pagina, questa può dirsi una raccolta di pezzi di *nuovo genere*. Un discreto organista eseguendoli a modo potrà essere sicuro di far colpo.

L'Entrata per es. n. 1, apre (e può anche chiudere, come finale) magnificamente qualunque solenne funzione. Il n. 5 *Terra tremuit* e il n. 17 *Fantasia*, ecco due meravigliosi offertori. *L'idillio* n. 21, e *L'invocazione* n. 16, sono indicatissimi ad es. per Messe di sponsalizio, ecc. Solo per citare alcuni pezzi, ma quasi tutti per la loro genialità, modernità e l'effetto sorprendente che producono, possono ben chiamarsi *pezzi per le belle occasioni*.

Ci ralleghiamo molto coi due illustri

autori di Padova, rispettivamente organisti della Basilica del Santo e della Cattedrale, e raccomandiamo questa raccolta a tutti gli organisti, assicurando che troveranno in essa uno dei libri più preziosi per il loro fabbisogno.

L. L.

Libreria della Dottrina Cristiana Edizioni Musicali

MUSICA SACRA

PAGELLA: *Salve Mater*, lauda a 2 v. p. con ritornello a 1 v.

— *O sacrum convivium*, a una v. per B. o C.

— *Laudemus Deum*, a 3 v. d.; (C. T. B.).

— *Audi Domine*, a una e due v.

— *Cantemus Domino*, a 2 v. m. (C. B.).

VITONE: *Tantum ergo*, a 3 v. p. con accomp.

LOSS: *Magnificat*, a 2 v. p.

LASAGNA: *In festum S. J. Bosco et S. F. Salesii*.

— *In festum S. Joseph*.

(due canti solenni popolari a una v.).

MUSICA RICREATIVA

PAGELLA: *Canto di farfalle*, a 2 v. p.

— *Inverno*, a 3 v. d. (ms. t. b.).

— *Bacio d'aprile*, a 2 v. p.

— *Non treccia d'oro*, a 3 v. p.

SCARZANELLA: *Albata*, canto ad una v., solo e coro.

VITONE: *Inno per prima messa*.

OPERETTE

LASAGNA: *Paggio Finamore*, in tre atti.

CIMATTI: *La Madonna del nido*, in un atto.

BONOMI: *Sua Altezza vuole così*, in tre atti.

Col prossimo numero sospendere-
mo l'invio della rivista a coloro che
non avranno rinnovato l'abbonamen-
to. Preghiamo dunque gli abbonati
interessati non solo di inviarci sol-
lecitamente la quota, ma di voler
continuare la propaganda per procu-
rarci nuovi abbonamenti.

«Voci Bianche» - Abbon. L. 700
Ogni numero L. 120.

ERRATA - CORRIGE

«Voci B.», n. VI, 1947, pag. 59,
n. 31, IX battuta, al soprano spostare
indietro di una nota le sillabe *de, tu,*
di *laude tua*.

Ecco un lavoro che ha al suo attivo numerose repliche — una delle quali al teatro « Fenice » di Trieste — ha avuto lusinghieri successi di pubblico insieme al favore della critica.

La musica — spontanea, melodica, contenuta — è facilmente appresa dagli artisti che devono eseguirla e certamente gustata dal pubblico.

Il libretto, materiato da una trama sostanziosa ed avvincente è brillante.

L'azione si svolge in una pittoresca cornice settecentesca.

Il figlio del Re di Francia, accompagnato dal suo seguito, giunge al Castello di Villemont, per trascorrervi le sue brevi vacanze. Sua Altezza — democratico fino all'iperbole — suscita le più comiche esasperazioni del pedagogo de Châtillage, ligio all'etichetta di corte e appassionato collezionista di farfalle.

Al seguito del Principe, si aggiunge un ragazzo sconosciuto che vuol tenere celata la sua personalità nel mistero dell'incognito. Solo dietro l'amichevole insistenza di S. A., il fanciullo rivelerà di essere Enrico Belcour il cui padre, arrestato sotto accusa di aver aderito ad una congiura ai danni di S. Maestà il Re; si dice essere rinchiuso nella torre del Castello del Barone di Villemont. S. A. — commosso alle lagrime di Enrico Belcour — promette il suo aiuto,



OPERETTA IN TRE ATTI

Libretto e Musica di

EMILIO BONOMI

dopo di aver avuto l'assicurazione da parte di Enrico, che il padre è innocente. Una sera, nel parco luccicante di fiam-

melle, mentre, tra la folla mascherata, si svolge la fantasiosa « Danza delle Farfalle », il Principe si fa sostituire da Enrico, e favorisce la fuga del prigioniero.

Nel momento stesso in cui la fuga viene scoperta, giunge da Parigi un messo con due dispacci: uno con l'ordine di dare la libertà al detenuto politico, l'altro con l'ordine di far partire il principe ereditario, alla volta di Parigi.

L'ordine di lasciare il castello, suscita nell'animo del principe, innamorato della libertà, dei monti e dei prati, un'ondata di tristezza che si esprime in un canto nostalgico.

Attorno alla trama dell'operetta, si intrecciano scene di spassoso umorismo, il cui protagonista è il pedagogo de Châtillage che si vede — tra l'altro — sfuggire le sue prede alate.

Umanità, bontà serena, sentimento ed emotività, si snodano in un dialogo a volte serrato e drammatico, a volte scanzonato e sbarazzino.

Sua Altezza vuole così contiene gli elementi di un sicuro successo.

LUCIANO TROCOSCHI

Libreria « Elle Di Ci »

Via Cottolengo, 32 - TORINO



Dramma medievale di R. UGUCCIONI

con musiche di L. LASAGNA

Vedi « Voci Bianche » - N. 3 - 1947

Libreria ELLE-DI-CI oppure SEI

Spartito L. 300 - Libretto L. 50

NOVITÀ

Sac. LUIGI LASAGNA

Due solenni canti popolari (scuola e popolo)

Per le feste di D. BOSCO, di S. FRANCESCO
di SALES e di S. GIUSEPPE

Edizioni ELLE-DI-CI - Torino

I due canti uniti L. 50

IMPORTANTE

È in preparazione: a cura della Direzione di « Voci Bianche », una

Raccolta di Lodi

in uso nelle Case Salesiane di Don Bosco e delle Figlie di Maria Ausiliatrice

Lodi tradizionali - Lodi che si sono affermate in questi ultimi anni, in onore:

del SIGNORE, della MADONNA, di Don BOSCO, S. FRANC. di SALES, S. GIUSEPPE, S. LUIGI, B. M. MAZZARELLO, ecc.

UN VOLUME per canto e l'accompagnamento e UN LIBRETTO per testo delle varie strofe

Appena potremo essere sicuri della data precisa di pubblicazione - data che è comunque prossima - ne daremo avviso.



OPERETTA IN TRE ATTI

Comm. settecentesca di R. UGUCCIONI

con musiche di E. SCARZANELLA

Vedi « Voci Bianche » - N. 4 - 1947

Libreria ELLE-DI-CI oppure SEI

Spartito L. 500 - Libretto L. 50